

Bruxelles,
C/2010 6954 - 8 OCT. 2010

Signor Presidente,

La ringrazio per la Sua lettera del 5 agosto 2010 e per il parere del Senato della Repubblica italiana riguardo alla proposta legislativa della Commissione, del 2 luglio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle agenzie di rating del credito (COM(2010) 289 definitivo).

La Commissione prende atto del parere favorevole del Senato e si ripromette di approfondire i suggerimenti ivi formulati nei lavori futuri relativi al settore.

Per quel che riguarda le necessità di ulteriori modifiche al regolamento n. 1060/2009, va ricordato che il regolamento è stato adottato per rispondere ai problemi constatati in merito all'attività delle agenzie di rating del credito che hanno contribuito ad alimentare la crisi finanziaria. Esso prevede la registrazione obbligatoria di tutte le agenzie di rating del credito che operano nell'UE e definisce una serie di requisiti rigorosi per garantire che: (i) siano adeguatamente affrontati i rischi di conflitti d'interesse che possono ripercuotersi sui rating; (ii) le agenzie di rating del credito vigilino sulla qualità delle metodologie di rating e dei rating; (iii) le agenzie di rating del credito agiscano in maniera trasparente.

Il regolamento non sarà pienamente applicabile prima del 7 dicembre 2010. La Commissione prevede che il nuovo quadro regolamentare rafforzerà il processo di rating, ne aumenterà la trasparenza, migliorando la qualità dei rating del credito e facilitando l'entrata sul mercato di nuove agenzie.

Tuttavia, come giustamente fanno notare gli onorevoli senatori italiani, l'abbassamento del rating di alcuni Stati membri dell'UE da parte delle agenzie di rating del credito ha di recente rivelato la necessità di riesaminare determinati aspetti di tali attività.

*On. Renato Schifani
Presidente
Senato della Repubblica
Piazza Madama
00186 Roma*

Come annunciato nella comunicazione del 2 giugno 2010 "Regolamentare i servizi finanziari per garantire una crescita sostenibile" (COM(2010) 301), la Commissione sta considerando l'opportunità di intraprendere ulteriori azioni e la fattibilità di ridurre l'assegnamento che si fa sui rating in base a quanto attualmente previsto nella legislazione UE e nazionale. Inoltre, sta approfondendo l'esame delle norme in materia di trasparenza e di conflitti d'interesse (modello "issuer pays" compreso). Se necessario, tali norme saranno ancora potenziate e modificate tenendo conto della situazione dei mercati finanziari e degli effetti del regolamento dopo la sua entrata in vigore. Inoltre, la Commissione sta esaminando la questione della responsabilità giuridica delle agenzie di rating del credito nel fornire rating e se, a tal proposito, si rende necessario un intervento a livello dell'UE.

In tale contesto, la Commissione sta valutando se occorra introdurre nuovi meccanismi per stimolare la competitività tra le agenzie di credito. Senza privilegiare una opzione particolare in questa fase, sta esplorando soluzioni strutturali quali la creazione di un'agenzia europea di rating indipendente o una maggiore partecipazione di organismi pubblici indipendenti all'emissione di rating. Particolare attenzione richiede il debito sovrano: occorre infatti garantire che i metodi impiegati siano adatti. La Commissione presenterà le sue conclusioni su tutte le predette questioni a ottobre.

Ritengo che le proposte attuali e quelle future contribuiranno ad affrontare i restanti problemi dell'attività di rating e ristabiliranno la fiducia nei mercati. In particolare, accresceranno l'integrità, la trasparenza, la responsabilità e la concorrenza nel settore, introducendo un sistema di vigilanza severo che migliorerà indubbiamente il funzionamento dei nostri mercati finanziari.

In attesa di una prossima occasione per poter approfondire il nostro dialogo su questi argomenti, La prego di accettare, signor Presidente, l'espressione della mia più profonda stima.

